



# **Dal turismo ai turismi**

*Un lungo percorso fra mercato reale e mercato immaginario*

Intervento a cura di Emilio Becheri

**travel**  
marketing  
days

FINALBORGO  
FINALE LIGURE  
28-29 OTTOBRE 2016

CONVENGO NAZIONALE  
**MARKETING TURISTICO**  
**NUMERI E TENDENZE DELLA DOMANDA**

**DAL TURISMO AI TURISMI:  
UN LUNGO PERCORSO**  
FRA MERCATO REALE E MERCATO IMMAGINARIO  
EMILIO BECHERI

TuRiStIcA – NMTC Firenze



## LE TENDENZE DEL 2015 E 2016 : DOPO LA CRISI IL GRANDE SVILUPPO

SECONDO LE STATISTICHE UFFICIALI ISTAT SUL MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEL 2015 LE PRESENZE (PERNOTTAMENTI) DI TURISTI IN ITALIA SONO STATI CIRCA 392,8 MILIONI, DI CUI IL 51,0% DI RESIDENTI E IL 49,0% DI STRANIERI.

I residenti in Italia attivano anche 97,9 milioni di pernottamenti all'estero; ne consegue che le vacanze degli italiani nel 2015 hanno dato luogo a circa 298 milioni di pernottamenti dei quali il 67,2% in Italia e il 32,8% all'estero.

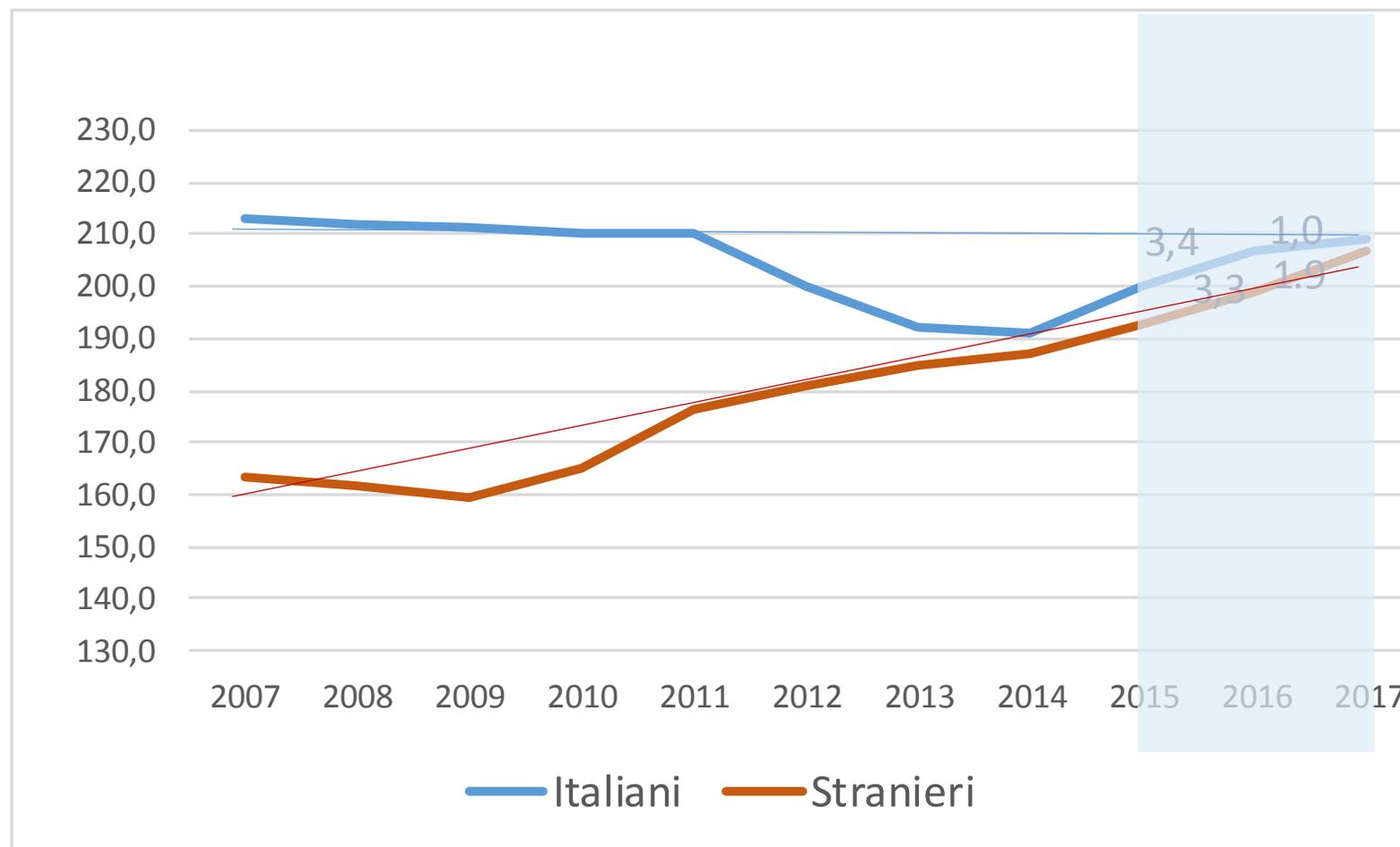
2015					
	In Italia		All'Estero		Totale
	Valore assoluto	Var. %	Valore assoluto	Var. %	Valore assoluto
<b>Italiani</b>	200.155.956	4,8	97.890.492	-1,4	298.046.448
<b>Stranieri</b>	192.607.930	3,1			
<b>Totale</b>	392.763.886	4			

Per il movimento complessivo, dei residenti e dei provenienti dall'estero, il Bel paese rileva una quota del 14,3% del totale dei Paesi UE, preceduto da Spagna (15,1%) e Francia (15,0%) e seguito da Germania (13,7%) e Regno Unito (11,3%).

In Italia più del 15% del movimento internazionale rilevato nei Paesi UE. Solo la Spagna attira un movimento maggiore con una quota di mercato del 21%. La Francia si colloca in terza posizione con una quota dell'11% e il Regno Unito al quarto con il 9%. I quattro Paesi attraggono più della metà (56%) dei flussi turisti internazionale nella UE.

## LE TENDENZE DEL 2015 E 2016 : DOPO LA CRISI IL GRANDE SVILUPPO

### IL MOVIMENTO DEI VACANZIERI SECONDO ISTAT - PREVISIONI PER IL 2016 E 2017



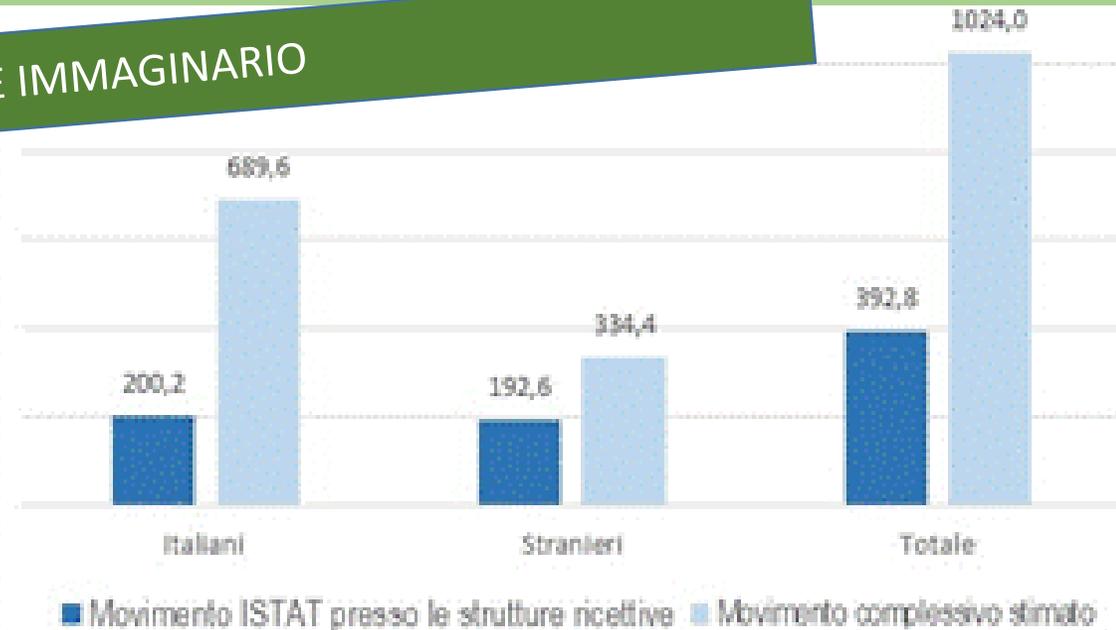
## IL TURISMO IN ITALIA NEL 2000-2015

Il turismo è stato sostenuto in netta prevalenza dalla componente straniera, mentre il movimento domestico rivela un numero di presenze che nel 2015 è inferiore del -6,1% a quelle del 2007, quando fu raggiunto il massimo del movimento dei residenti con 213,2 milioni di pernottamenti; da allora le presenze domestiche erano diminuite di anno in anno fino ai circa 191,0 milioni del 2014.

Nel 2015 tornano ad aumentare, dopo otto anni, le presenze domestiche in un modo considerevole, con una variazione del 4,8% sull'anno precedente, in gran parte dovuta alle note difficoltà esogene di sicurezza internazionale.

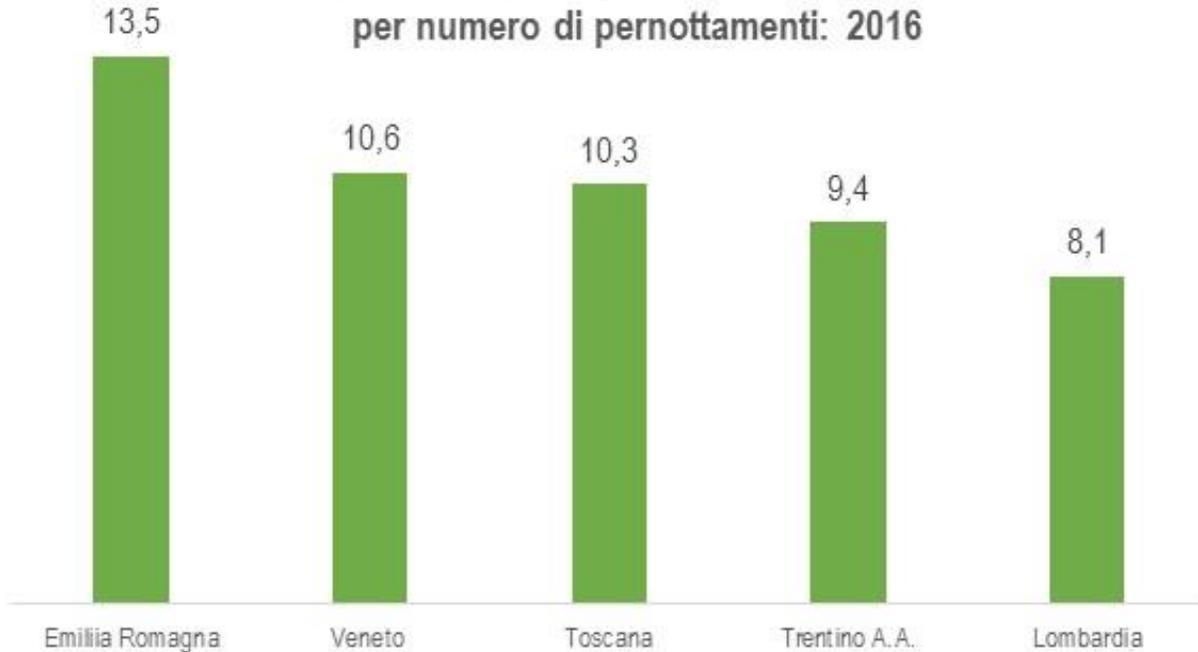
MERCATO REALE E IMMAGINARIO

Movimento dei clienti presso gli esercizi ricettivi e movimento stimato con le abitazioni per vacanza



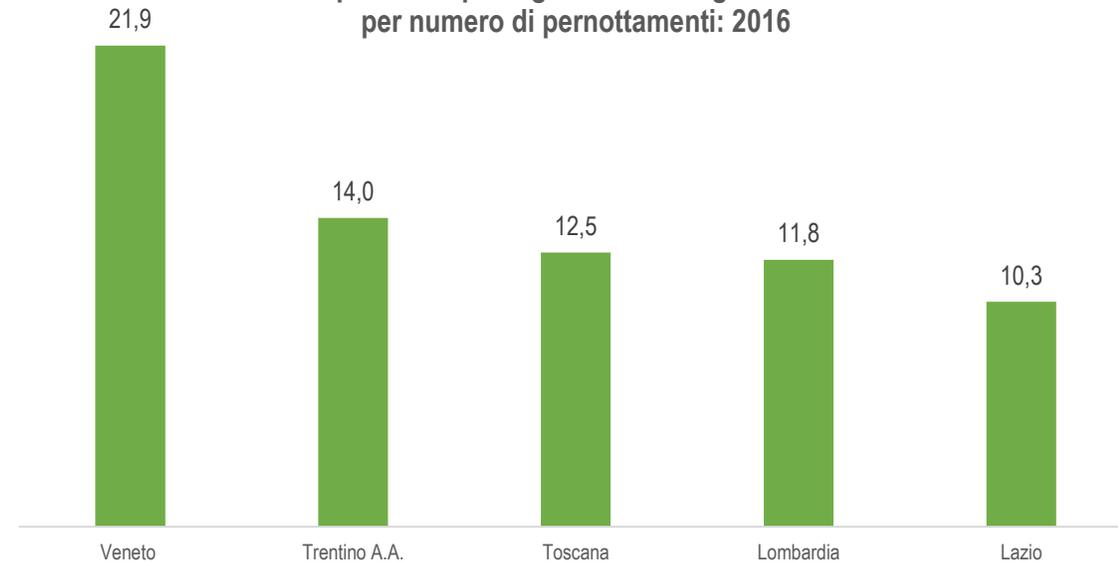
## IL TURISMO DEGLI ITALIANI IN ITALIA: PRIME 5 REGIONI SCELTE 2016

Le prime cinque regioni scelte dagli italiani per numero di pernottamenti: 2016



51,9%  
del totale  
italiani

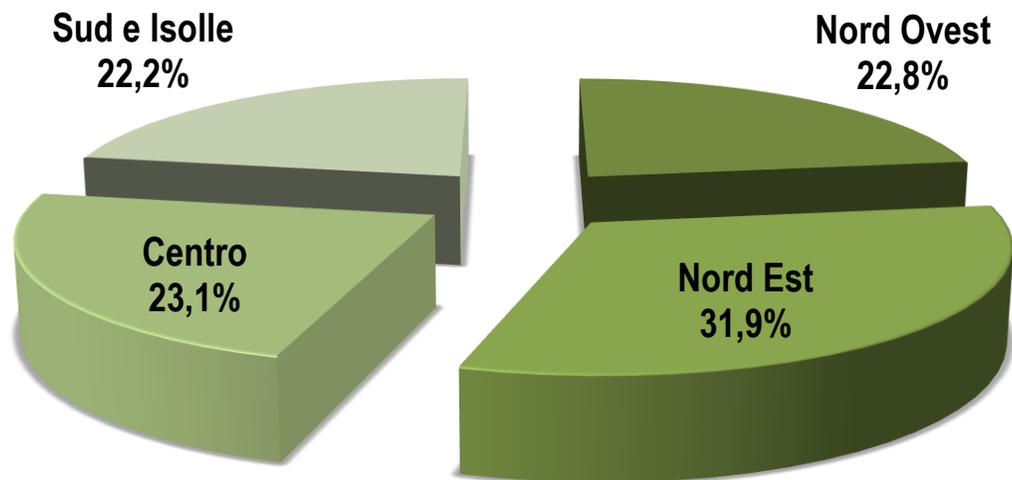
Le prime cinque regioni scelte dagli stranieri per numero di pernottamenti: 2016



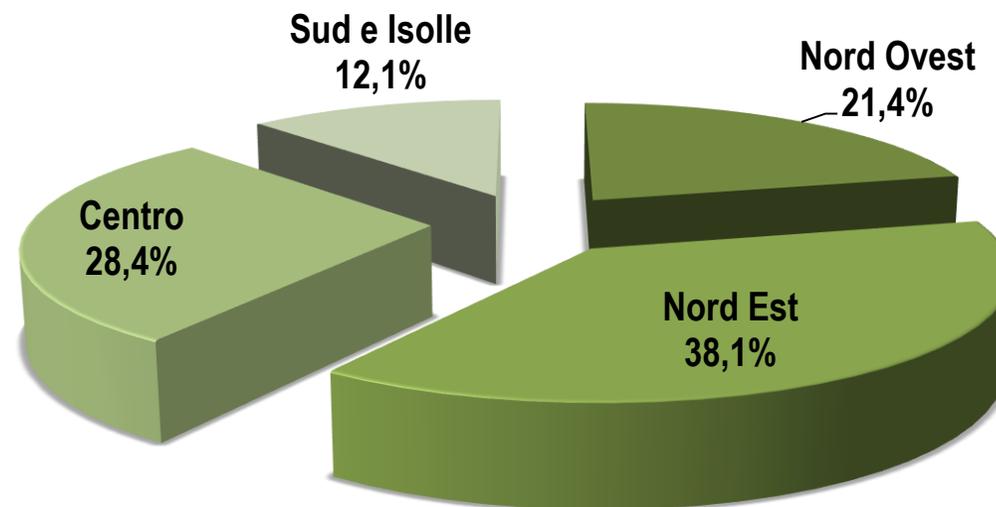
70,6%  
del  
totale  
stranieri

## LE GRANDI AREE E IL TURISMO DOMESTICO E INTERNAZIONALE

### Le aree del Bel paese scelte dagli italiani: 2016



### Le aree del Bel Paese scelte dagli stranieri: 2016



## **IL TURISMO IN ITALIA NEL 2015 e 2016: ANNI RECORD**

### **Nel 2016 più di 400 milioni di presenze**

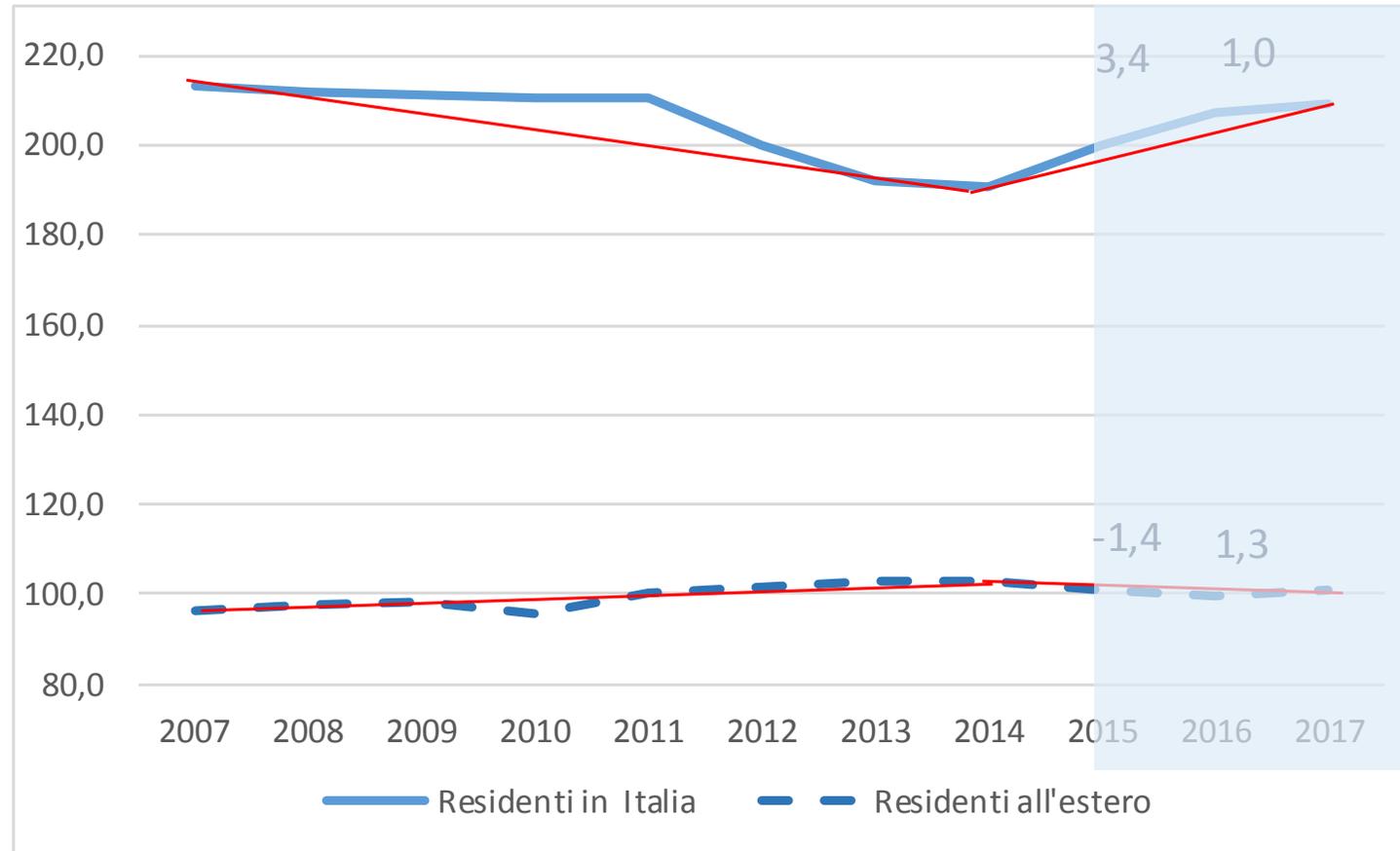
***Nell'anno 2016 si stima che in Italia saranno superati il 400 milioni di presenze ISTAT presso gli esercizi ricettivi; sarà un nuovo anno record dopo il massimo di 392,8 milioni di presenze (pernottamenti) raggiunti nel 2015.***

**Secondo le stime effettuate, l'aumento in Italia sarà determinato da quello dei residenti, che cresceranno ancora del 3,4% dopo l'aumento del 4,8% rilevato nel 2015. Anche le presenze straniere aumenteranno del 3,3% dopo l'aumento del 3,1% nel 2015.**

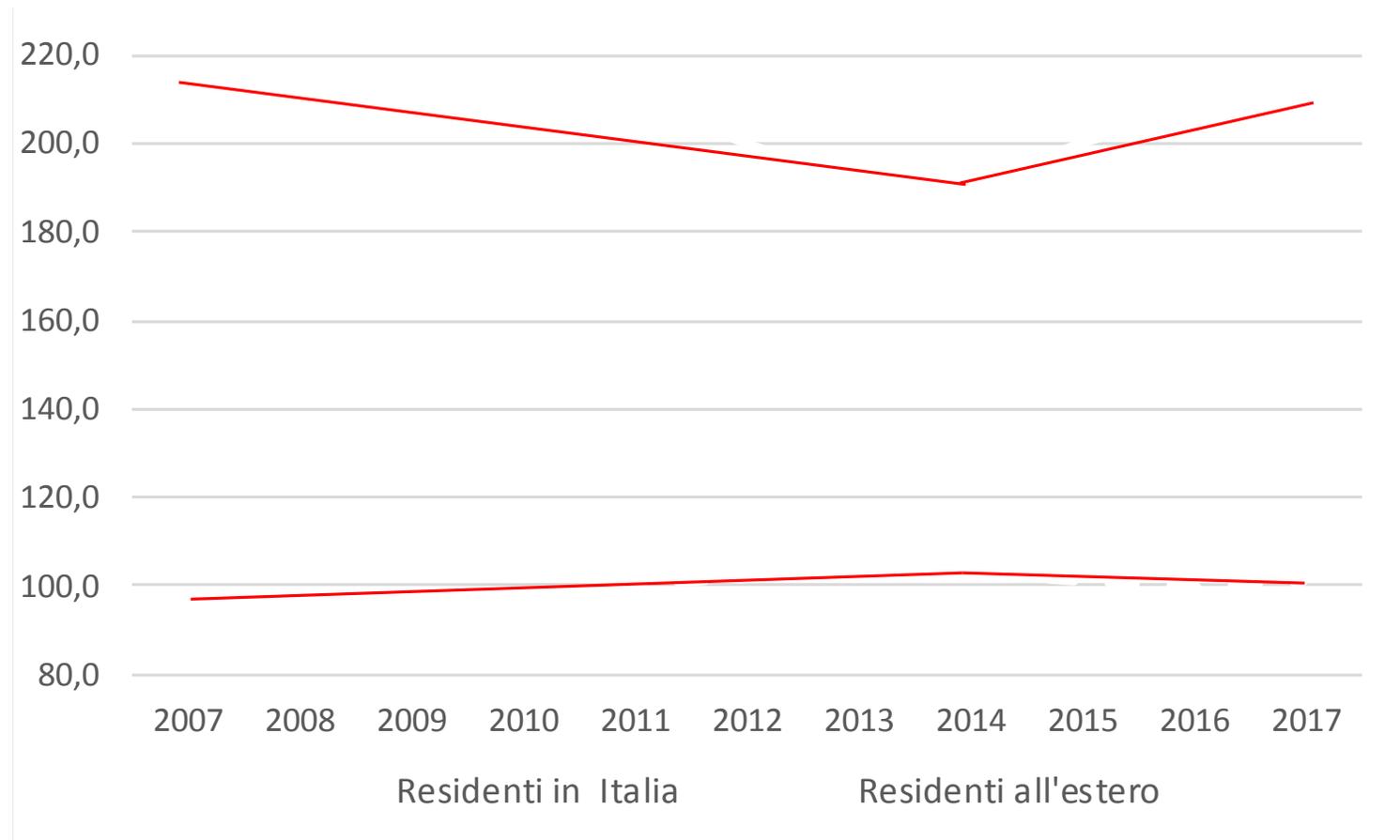
**La maggiore variazione positiva del 2016, invertendo la tendenza rispetto al 2015 (quando era stato la minore) è stimata per il Sud e le isole con un aumento del movimento turistico in termini di presenze (pernottamenti) del 4,5%; Il Centro aumenta del 3,4%, il Nord Est del 3,3 % ed il Nord Ovest del 2,1%.**

**Il solo turismo in difficoltà resta quello termale, la cui crisi è contenuta dal fatto che in molte località le presenze per i trattamenti (per cura) sono state sostituite con quelle da delle vicine città d'arte, come si verifica per Montecatini rispetto a Firenze e alla Toscana; per Fiuggi rispetto a Roma e per le Terme Euganee rispetto a Venezia e al Veneto.**

## IL MOVIMENTO (PERNOTTAMENTI) DEI VACANZIERI ITALIANI IN ITALIA E ALL'ESTERO - I

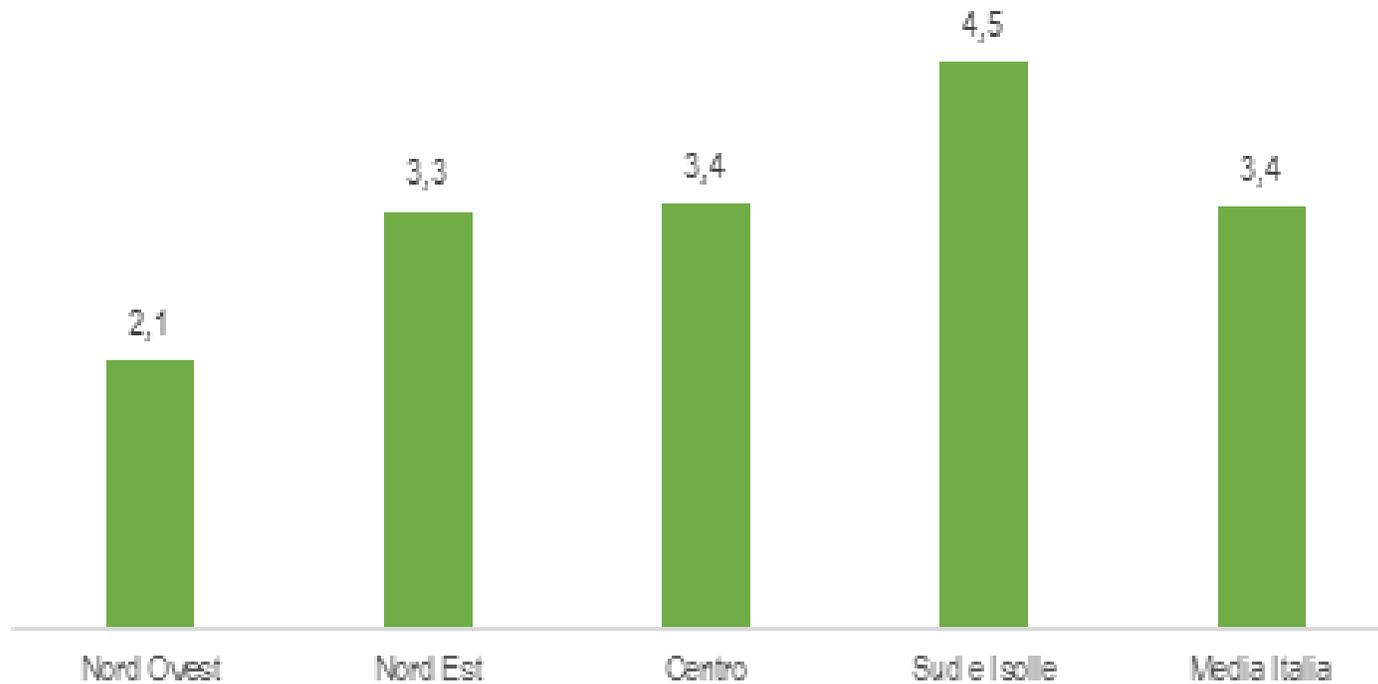


## IL MOVIMENTO DEI VACANZIERI ITALIANI IN ITALIA E ALL'ESTERO - II



## IL TURISMO NELLE GRANDI AREE DEL PAESE NEL 2016: STIME

Aumento previsto delle presenze di turisti nelle grandi aree nazionali nel 2016 rispetto all'anno precedente. Stime



NEL LUNGHISSIMO PERIODO LA LIGURIA È UNA DELLE REGIONI CON ANDAMENTO PIÙ NEGATIVO DOVUTO ALLA CRISI DEL MERCATO DOMESTICO BALNEARE.

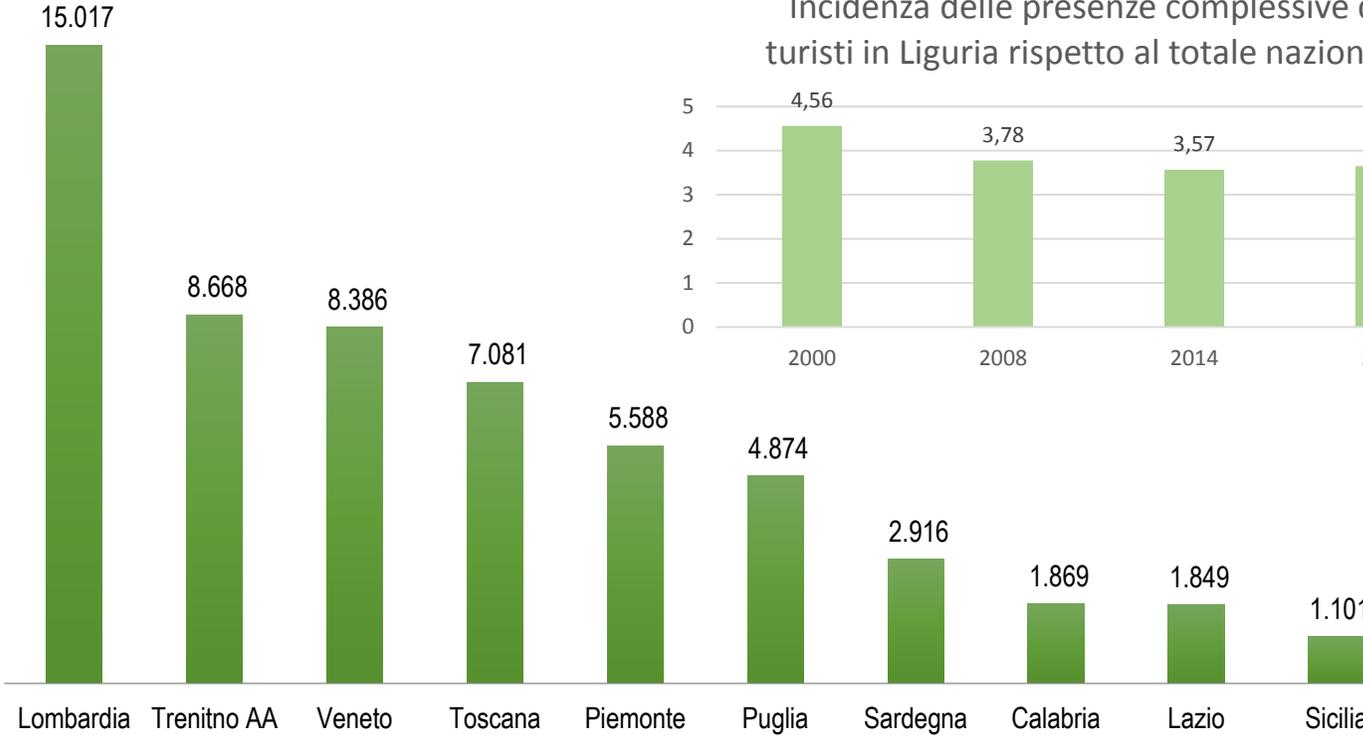
SETTE REGIONI PRESENTANO UN NUMERO MINORE DI PRESENZE NEL 2015 RISOPETTO AL 2000: LE MARCHE (-2,1%), L'ABRUZZO (-3,2%), LA LIGURIA (-7,4%), LA CAMPANIA (-8,9%), IL FRIULI VG (-14,1%) E IL MOLISE(-23,1%)

Variazione percentuale delle presenze nelle regioni nel periodo 2000-2015

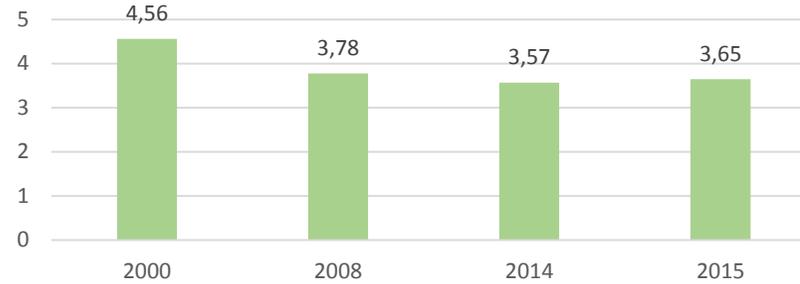


**NEL 2015 L'AUMENTO DI PRESENZE IN LIGURIA (6,3%: 5,4% ita; 7,8% str) È STATO MAGGIORE DELLA MEDIA NAZIONALE (4,0%: 4,8% ita; 3,1% str)**

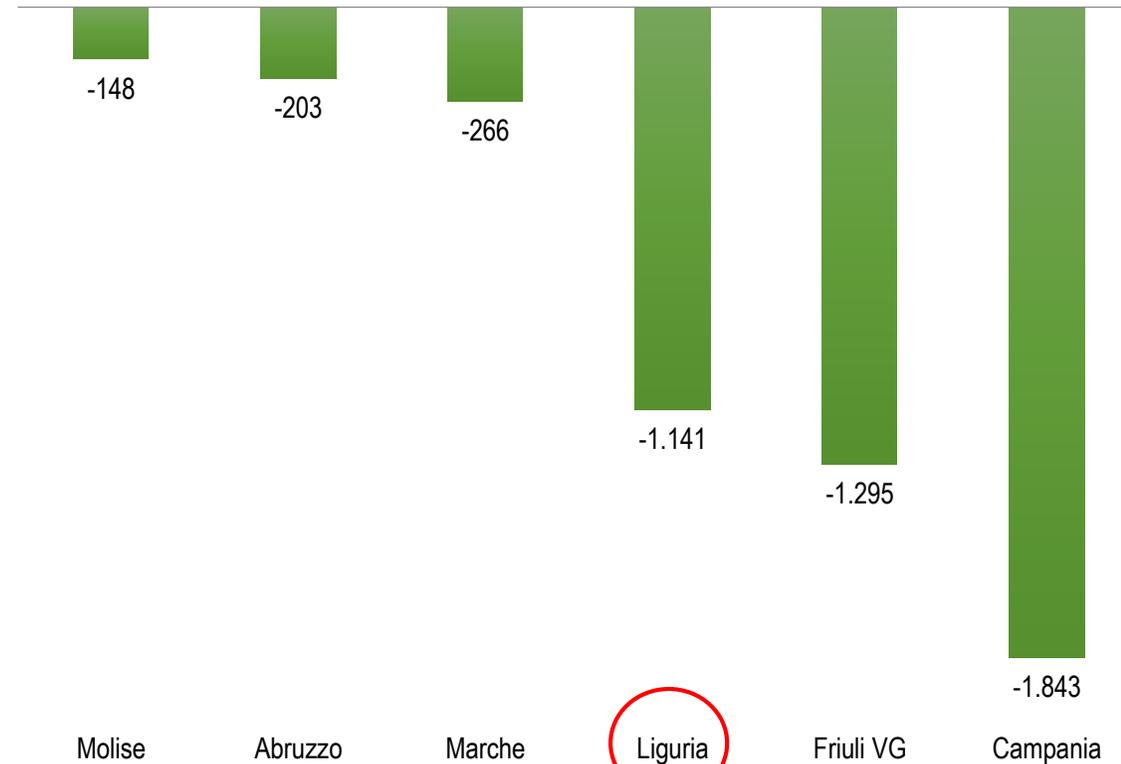
Regioni con il maggiore aumento di presenze in v.a. bel periodo 2000.2015 (migliaia)



Incidenza delle presenze complessive di turisti in Liguria rispetto al totale nazionale



Regioni con diminuzione di presenze in v. a. nel periodo 2000-2015 (migliaia)



### RISPETTO AL TOTALE NAZIONALE

La quota di presenze italiane è 4,3%

La quota di presenze straniere è 3,0%

**Gli stranieri nella regione sono il 40,0% delle presenze totali a fronte del 49,0% a livello nazionale**

## IL TURISMO È IL PIÙ GRANDE COMPARTO PRODUTTIVO DELL'ITALIA

Il valore aggiunto (v.a.) attivato dalla spesa turistica vale circa il 6,5% di tutto quello prodotto in Italia; paragonato a quello di altri comparti vale circa tre volte il v.a. prodotto dal comparto agricolo-alimentare, oltre quattro volte la ricchezza generata dal settore dei “Tessili e abbigliamento”, moda compresa.

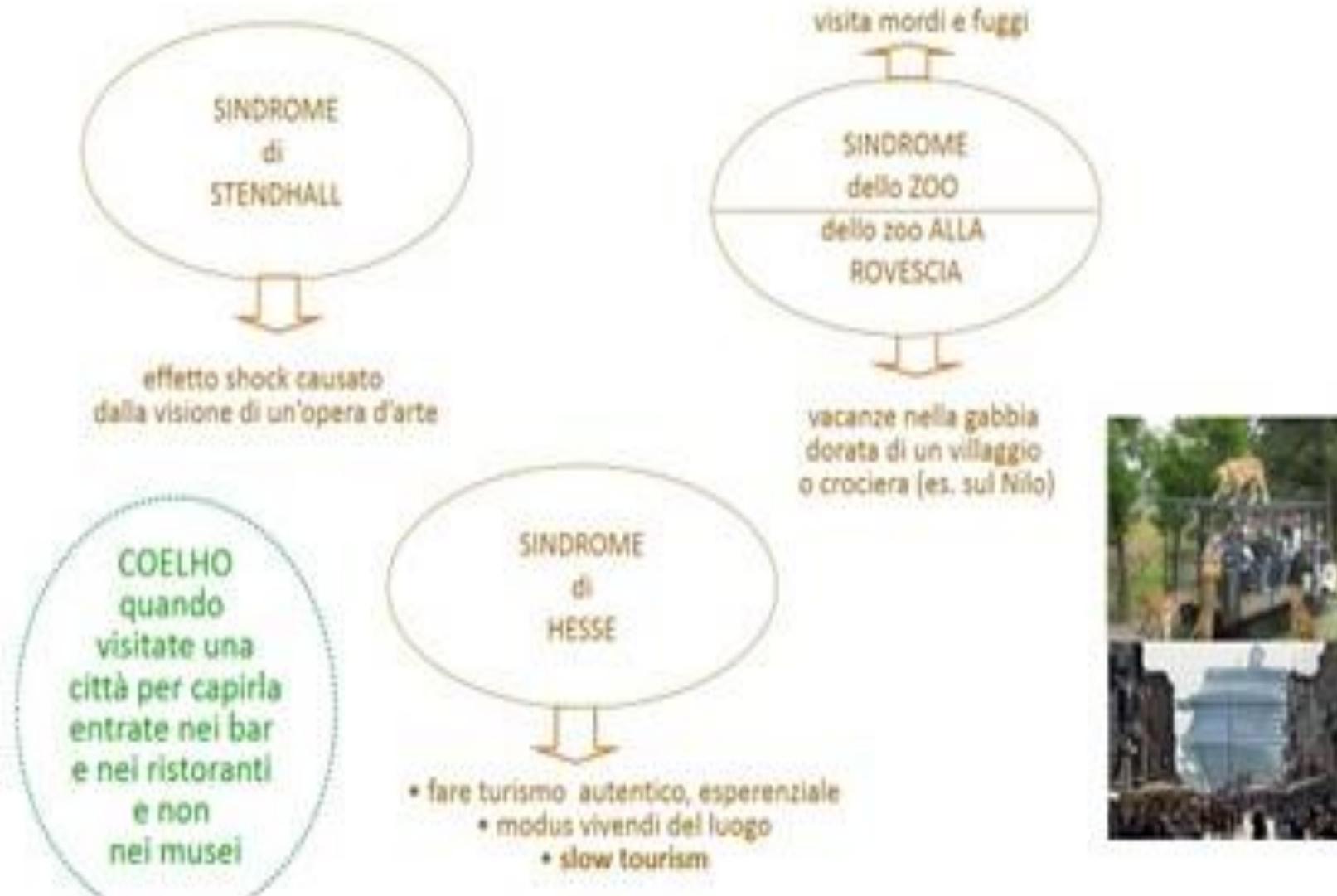
Considerando l'economia allargata dei viaggi e del turismo la spesa dovuta al turismo e alle sue attività connesse, comprese quelle della Pubblica Amministrazione, aumenta di circa l'81% e l'incidenza del PIL turistico su quello totale arriva all'11,8%.

## IL TURISMO È IL LATO ECONOMICO DELLA CULTURA

Il turismo è il volto economico della cultura, la logica che la trasforma in un prodotto del mercato e che ne rivaluta la sua marginalità:

nel periodo 2007-2015 gli arrivi nelle città d'arte sono aumentati del 17,7%, meno di quelli rilevati per il turismo locale, ma in termini differenziali hanno inciso per il 45,0% sul totale dell'aumento in valori assoluti, mentre la componente locale ha inciso solo per l'8,4%. Se si considerano le presenze l'aumento imputabile al turismo d'arte è, per lo stesso periodo, del 35,9%. La gran parte dell'aumento verificatosi è dovuta, quindi, al turismo d'arte e culturale.

## I MUTAMENTI STRUTTURALI: LE SINDROMI DEL TURISTA



Forte: E Becheri – G. Zagrebelsky, *L'Impresa Turistico Ricettiva*, 1 vol. Le Iv

## PER UNA LETTURA COMPLETA ..

Le variazioni percentuali risentono del valore base di partenza.

Ad esempio una variazione del 9,6% del movimento turistico a Cuba corrisponde a circa 109mila pernottamenti mentre una del 3,5% in Spagna corrisponde a circa 458mila perché i pernottamenti in valore assoluto nella prima sono 1,1 milioni mentre nella seconda sono 13,1 mil.

Complessivamente i pernottamenti per vacanza degli italiani all'estero sono, nel 2016 circa 97,890 milioni, mentre erano 99,300 milioni nel 2015. A questi per avere il movimento complessivo vanno aggiunti quelli per studio, per lavoro e le visite a parenti e amici.

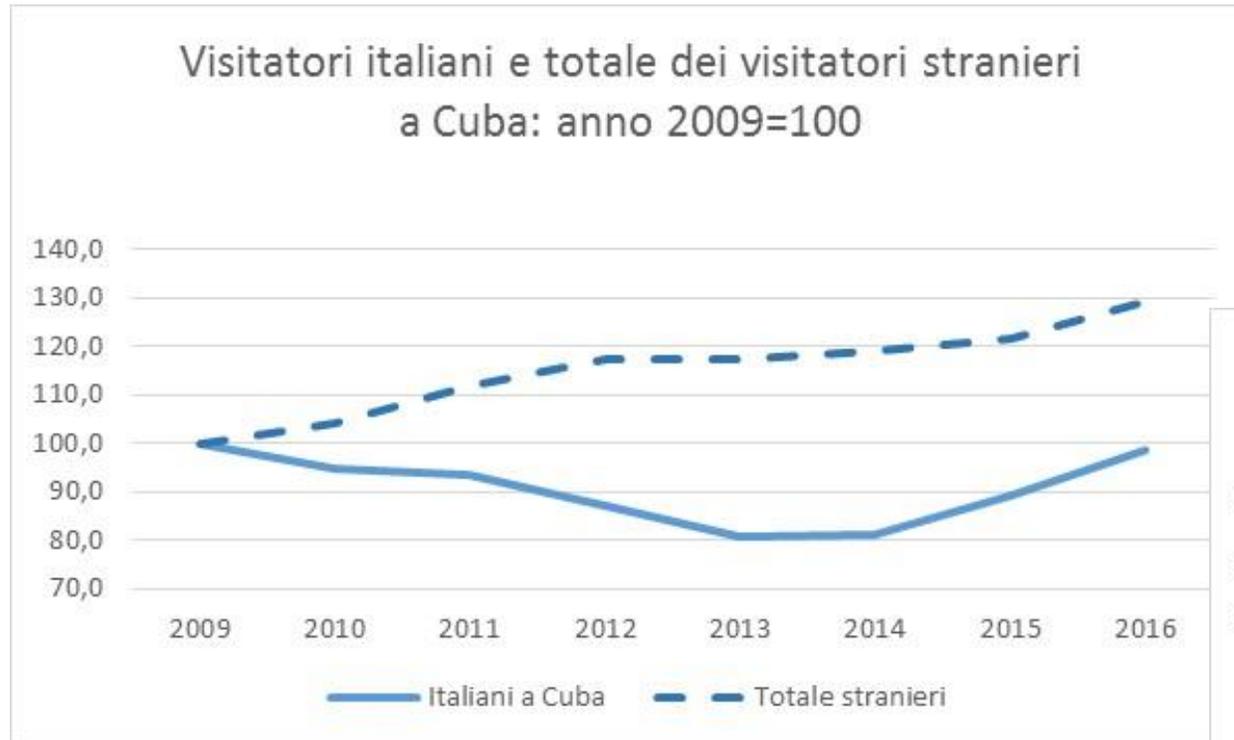
Tenuto conto di tutte queste componenti non vacanziere i pernottamenti complessivi all'estero, facendo riferimento ai dati sul movimento dei nazionali alle frontiere della Banca d'Italia, superano i 270 milioni; in altre parole sarebbero 1,8 volte maggiori (M.re 2,8).

Il numero dei viaggi degli italiani all'estero per vacanza è stimato circa 20 milioni.

La permanenza media è di circa 4,9 giorni

Il grande sviluppo del trasporto aereo sostiene la crescita del turismo con alcuni mutamenti qualitativi di rilievo quali l'aumento delle tratte e dei voli *point to point* presso gli scali minori e la sostituzione, soprattutto sul corto raggio, dei voli charter con i voli low cost, promossa da partner ormai potentissimi come Ryanair

## DUE METE TRADIZIONALI ALL'ESTERO DEGLI ITALIANI: CUBA, EGITTO



- 1- abolizione, nel 1990, dell'imposta di soggiorno perché ritenuta dannosa per le imprese e poi il suo ripristino, anche se con modalità, diverse nei primi anni di questo decennio(2011-2012);
- 2- attività turistiche accorpate allo Spettacolo e poi alle attività produttive, poi autonome, poi come competenza della presidenza del Consiglio dei Ministri, poi con i beni culturali
- 3- abolizione del *Ministro del turismo e Spettacolo* per referendum nel 1993 e poi la sua rinascita come *Ministro del turismo* nel 2009;
- 4- una quindicina di riforme dell'Enit, senza nessun effetto;
- 5- almeno quattro tentativi, tutti abortiti, di fare un grande portale nazionale istituzionale del turismo;
- 6- attivazione per legge, nell'anno 2001, dei Sistemi Turistici Locali (STL) e poi la rinuncia agli stessi
- 7- alcuni piani di sviluppo che poi si sono chiamati strategici con effetti quasi nulli
- 8- i grandi mutamenti qualitativi recepiti con fatica, e non del tutto, dalle istituzioni;
- 9- attivazione di una rete di *Parchi letterari* che poi è scomparsa nel nulla;
- 10- internet e dei social media che hanno causato una nuova logica comportamentale-relazionale provocando contemporaneamente, la disintermediazione e la reintermediazione del comparto;
- 11-attivazione di tanti itinerari turistici tematici che non sono mai decollati, a cominciare da quelli del vino; -
- 12-perenne conflitto fra competenze statali e competenze regionali; ha visto il tentativo di realizzare un 13-
- 13- Conto satellite del turismo fermo alla sola edizione del 2012 con dati 2010; ha visto anche la crescita di un
- 14- comparto che, sul piano delle politiche comunitarie è stato prima sottostimato e poi, di fatto, è divenuto uno degli asset principali di intervento; 15
- 15- ha visto diversi paradossi delle statistiche.

## I MUTAMENTI CHE ISPIRANO LA CONGIUNTURA 2015-2017

La propensione a viaggiare è stata solo scalfita dagli attentati degli ultimi anni; *molti turisti considerano i rischi di attentati alla stessa stregua del rischio dei viaggi aerei; un incidente che potrebbe accadere ma che si spera e si pensa che non accada.*

È in atto un riassetto funzionale dei criteri di scelta da parte dei vacanzieri:

- si vuole viaggiare in modo diverso e più consapevole;
- c'è un maggiore propensione a restare entro i confini nazionali, ma nel 2017 si torna anche all'estero;
- a livello internazionale è in atto una ricerca di mete relativamente sicure, che ha portato alla fuga da alcune destinazioni, come ad esempio l'Egitto e la Turchia e ad una maggiore propensione verso altri Paesi;
- Come conseguenza dei problemi di sicurezza si è verificato un effetto sostituzione di città-destinazione ritenute critiche (Parigi, Londra, Istanbul) con altre ritenute più affidabili (Stoccolma, Oslo, Lisbona e altre); tale effetto, tuttavia, è in fase di superamento. Per i residenti nel Bel Paese, nel 2016 le destinazioni egiziane e turche sono state sostituite, in primo luogo, da quelle delle località italiane, e da quelle spagnole, in particolare dalla Canarie, e greche. Anche Croazia, Malta e il Portogallo hanno fruito del rimbalzo dei turisti italiani.

*Fino ad oggi le Canarie non avevano goduto di un grande appeal da parte del pubblico italiano.*

## I MUTAMENTI STRUTTURALI 2016-2017 ..... I

***Il vacanziero di oggi tende a fare turismo in luoghi e percorsi “non turistici”; in altre parole il turista tende a fare il non turista:***

**Dal turista che guarda al turista che vuol partecipare (esperienziale) toccare ... e ... mangiare e... *dalla sindrome di Stendhal a quella di Hesse***

**Internet è un punto d'appoggio universale, decisivo ed essenziale per i viaggi e il turismo ma è solo il punto finale di motivazioni complesse; rivalutazione dei consigli della intermediazione**

**Esasperazione delle nicchie di mercato fino al prodotto *tailor made*, fino alla percezione del prodotto individuale**

**Continua disintermediazione e reintermediazione del mercato: commistione fra la figura dell'agente di viaggio e quella del tour operator**

**Per il turismo balneare, lacuale e montano evoluzione dell'albergo verso il *resort*.**

**Sviluppo di forme alternative e oblique di ricettività (airbnb e simili); consolidamento delle crociere**

**Sviluppo formule sharing**

**Riduzione della permanenza media ma aumento dei viaggi e dei pernottamenti**

## I MUTAMENTI STRUTTURALI 2016-2017 ..... II

Vacanzieri sempre più alla ricerca di alcune categorie non ben definibile ma ben percepibili:

globalità non del mercato ma di ogni singolo mercato, favorita da internet

senza confini nazionali,

slow tourism, low cost,

esperienziale, attivo, avventuroso

etnico

spirituale e/o esoterico secondo vari modelli

turismo dei gruppi di appartenenza (sportivi, opere, golf, nautica, studio, sesso, G&L, altro ..)

Verso un mercato di tanti mercati che si incrociano fra loro: wedding, cicloturismo, equiturismo, cammini, tour, shopping, medico, salutare-termale, rafting, snorkeling,

**Per il turismo balneare, lacuale e montano evoluzione dell'albergo verso il *resort*.**

**Sviluppo di forme alternative e oblique di ricettività (airbnb e simili); consolidamento delle crociere**

GRAZIE  
Finale Ligure

GRAZIE

